



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 18 dicembre 2021

FIN - Campania
sabato, 18 dicembre 2021

FIN - Campania

18/12/2021	Roma	Pagina 27		3
<hr/>				
18/12/2021	Roma	Pagina 9		4
<hr/>				
18/12/2021	Roma	Pagina 27		5
<hr/>				
18/12/2021	Roma	Pagina 27		6
<hr/>				
17/12/2021	ilmattino.it			7
<hr/>				
18/12/2021	Corriere dello Sport	Pagina 34		8
<hr/>				
18/12/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 45		10
<hr/>				
18/12/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 45		11
<hr/>				
18/12/2021	TuttoSport	Pagina 33	<i>Gianmario Bonzi</i>	13
<hr/>				
18/12/2021	Il Foglio	Pagina 20	<i>di Mauro Berruto e Moris Gasparri</i>	15
<hr/>				

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO In A2 rinviato il derby tra Acquachiarà e la Canottieri

Il Posillipo chiude l'anno contro il Telimar Palermo

NAPOLI. Ultima gara dell'anno per il C.N. Posillipo che affronta, nel match valevole per la dodicesima giornata d'andata del Campionato di Serie A1, il Telimar Palermo. La partita sarà disputata presso la Piscina Olimpica comunale di Palermo con inizio fissato alle ore 15,30. I rossoverdi, dopo la preziosa vittoria ottenuta contro la Roma nell'ultima giornata di campionato, sono attesi da un match ricco di insidie contro una squadra che ha disputato un'ottima prima parte di stagione.

La formazione siciliana infatti occupa il sesto posto in classifica con 22 punti in classifica, frutto di sette vittorie, un pareggio e sole 3 sconfitte. Il Telimar è reduce da due vittorie consecutive, nel derby interno con l'Ortigia e in trasferta contro la Lazio nell'ultima giornata. Sarà dunque una test probante per la squadra di Mister Brancaccio attesa da un durissimo finale del girone d'andata. Dichiarazione Brancaccio. «Affrontiamo l'ultima partita del 2021 contro una formazione affermata ormai a buoni livelli come il Palermo. Sarà una partita molto dura da giocare. Dovremo scendere in acqua con personalità, piglio giusto, e con la dovuta determinazione per riuscire a disputare una buona partita, e ben figurare». La partita potrà essere seguita in diretta streaming sulla pagina facebook del Telimar Palermo.

IL DERBY IN A2. "In seguito ai controlli eseguiti dalle "Misure integrative di sicurezza per il rischio di contagio di Covid-19" e dopo aver riscontrato quattro positività relative ad atleti del gruppo squadra, espletando le procedure necessarie ed avendo effettuato richiesta ufficiale, la Federazione Italiana Nuoto ha disposto il rinvio della partita tra Aktis Acquachiarà e Canottieri Napoli, in programma Sabato 18 Dicembre 2021, a data da destinarsi.



Roma

FIN - Campania

_ CIRCOLO CANOTTIERI

Mercatino solidale gestito da donne vittime di violenza

NAPOLI. Kimono e turbanti, biancheria per la casa e accessori realizzati dalle ragazze che stanno riprendendo in mano la loro vita lasciandosi alle spalle terribili esperienze di tratta e di violenza domestica, grazie a percorsi di recupero di autonomia promossi dalle cooperative sociali New Hope e Eva che opera in un bene confiscato alla camorra che realizza abiti e accessori in collaborazione con gli stilisti dell' Accademia di Belle Arti di Napoli. I manufatti artigianali sono stati esposti in un mercatino di solidarietà promosso dalla rete Donne Meridiane nelle sale del Circolo Canottieri accolte dal presidente Achille Ventura.

The image shows a collage of news snippets from a newspaper, likely the 'Giornale Nuovo' mentioned in the text. The snippets include headlines such as 'Rubato l'albero di Natale dal palazzo del Consiglio', 'Galà di beneficenza per i bimbi del Santobono', and 'Monitoraggio dell'Anton Dahn contro l'inganno'. The text is small and partially obscured, but the layout is typical of a newspaper's news section.

Roma

FIN - Campania

VELA La manifestazione torna dopo l' anno di stop: è in programma dal 4 al 6 gennaio

28ª edizione del Trofeo Marcello Campobasso

NAPOLI. Grande entusiasmo e come sempre numeri importanti al Trofeo Marcello Campobasso, ospitato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia, in programma dal 4 al 6 gennaio 2022. Un vero e proprio evento, fiore all'occhiello del Sodalizio presieduto da Fabrizio Cattaneo della Volta. Una manifestazione con cui si apre la stagione agonistica nazionale ed internazionale della classe Optimist che raccoglie i timonieri più giovani del panorama velico di età compresa tra i 9 ed i 15 anni. Alto il livello agonistico ed importante la partecipazione al Trofeo che è giunto alla sua 28esima edizione e di anno in anno è cresciuto divenendo l' appuntamento con cui si apre la stagione agonistica ed in cui si confrontano i piccoli campioni di domani. Proprio così lo immaginava il lungimirante, il Presidente Pippo Dalla Vecchia, che, con l'ingegner Gianfranco Busatti, vollero istituire il Trofeo in memoria dell' amico Marcello Campobasso, sempre attento alla vela dei più giovani. Tanti i campioni che sono passati sul campo di regata del Campobasso; nell'Albo d'oro si leggono i nomi di Marco Gradoni, Giulia Conti, giusto per citarne qualcuno.

Diversi i paesi partecipanti 10 le nazioni ospitate quest'anno 240 gli atleti in gara, provenienti da Cipro, Croazia, Finlandia, Israele, Repubblica Ceca, Slovacchia, Svezia, Tailandia e Turchia. "Siamo felici di accogliere nuovamente, nella nostra banchina, lo spettacolo degli Optimist provenienti da tutto il mondo", ha detto il presidente Cattaneo della Volta, presentando la manifestazione.

"Lo faremo con entusiasmo e cautela, stando attenti a far rispettare tutte le indicazioni previste dal protocollo federale anti Covid". Alla conferenza stampa sono intervenuti anche il Capitano di Vascello Aniello Cuciniello, comandante del Quartier Generale di Napoli; Antonietta De Falco, consigliere nazionale FIV; Enrico Deuringer, vicepresidente del Comitato V Zona FIV; Enrico Milano e Nello Oliviero, vicepresidente sportivo e consigliere alla Vela del Circolo Savoia; Francesco Coraggio, primo membro del Comitato di regata. Al Trofeo Campobasso, sin dalle prime edizioni, si affianca il Trofeo Unicef, da destinare al vincitore del raggruppamento 9-10 anni.



Roma

FIN - Campania

NUOTO Per l'Italia arrivano altri due strepitosi argenti

Mondiali vasca corta, due medaglie da parte di Martinenghi e Pilato

ROMA. L'Italia aggiunge altre due medaglie alla propria bacheca nel secondo giorno di gare dei Mondiali di nuoto in vasca corta, in scena ad Abu Dhabi, e arriva a quota cinque podi. Dopo le tre medaglie conquistate nella giornata inaugurale, spuntano due argenti di lusso, firmati Nicolò Martinenghi e Benedetta Pilato.

Chi ci sperava meno era sicuramente il 22enne di Varese, reduce da una stagione infinita con due bronzi olimpici. Ma la voglia di tornare sul podio è stata più forte di chiunque altro nei 100 rana, tranne del bielorusso Ilya Shymanovich (55"70, un decimo più veloce): "Vedendo le gare precedenti si è notato quanto ero stanco, è un secondo posto ottenuto solo con la testa: oggi dovevo difendere il nome della nostra nazione e questo argento per me vale quasi come un oro. Quest'anno mi sono fatto valere e non potevo tirarmi indietro", il commento a caldo di Martinenghi.

Qualche minuto dopo si è concretizzato il secondo argento tricolore, quello ottenuto dalla giovanissima Benedetta Pilato, ormai quasi una "veterana" del nuoto, nonostante i suoi soli 16 anni.

Aktis Acquachiara-Canottieri Napoli, quattro atleti positivi: rinviato il derby

Cala il sipario sulla serie A2. Salta il derby alla piscina Scandone tra biancazzurri e giallorossi. E' di pochi minuti fa la notizia del rinvio della stracittadina al 2022. Lo comunica il club presieduto da Franco Porzio con la seguente nota. «In seguito ai controlli eseguiti come disposto dalle "Misure integrative di sicurezza per il rischio di contagio di Covid-19" e dopo aver riscontrato quattro positività relative ad atleti del gruppo squadra, espletando le procedure necessarie ed avendo effettuato richiesta ufficiale, la Federazione italiana nuoto ha disposto il rinvio della partita tra Aktis Acquachiara e Canottieri Napoli, in programma sabato 18 dicembre 2021, a data da destinarsi». Termina anticipatamente la stagione agonistica di acquachiarini e canottierini, che ritorneranno in vasca sabato 8 gennaio 2022 rispettivamente contro Latina in trasferta e Rari Nantes Sori tra le mura amiche (ore 15). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the top part of the ilmattino.it website. At the top right is the logo 'ILMATTINO.it'. Below it is a navigation bar with categories: HOME, PRIMO PIANO, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, and TECNOLOGIA. Underneath is a sub-navigation bar for 'NAPOLI' with links to SALERNTANA, CALCIO, SERIE B, SERIE C, SERIE D, DILETTANTI, BASKET, FORMULA 1, MOTO GP, OLIMPIADI, and ALTRE. The main content area features the article title 'Aktis Acquachiara-Canottieri Napoli, quattro atleti positivi: rinviato il derby' in a large, bold font. Below the title is a sub-header 'NUOTO ISL' and a small image of a water polo ball. To the left of the article text are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. The article text is partially visible, starting with 'Cala il sipario sulla serie A2. Salta il derby alla piscina Scandone tra biancazzurri e giallorossi. E' di pochi minuti fa la notizia del rinvio della stracittadina al 2022. Lo comunica il club presieduto da Franco Porzio con la seguente nota.' and ending with 'Federazione italiana nuoto ha disposto il rinvio della partita tra Aktis'.

Altre due medaglie azzurre nella seconda giornata di gare ad Abu Dhabi

Martinenghi-Pilato sono rane d' argento

Nicolò di rabbia nei 100: «Non potevo mollare» Benny d' orgoglio nei 50: «A gennaio cambio tutto»

di Paolo de Laurentiis Altre due medaglie d' argento, entrambe dalla rana. Nicolò Martinenghi nei 100 e Benedetta Pilato nei 50 arricchiscono il bottino azzurro al Mondiale di vasca corta di Abu Dhabi (cinque podi dopo due giornate) e certificano, se mai ce ne fosse ancora bisogno, il livello raggiunto dall' Italnuoto. Anche oggi la giornata promette bene con Matteo Rivolta in finale con il primo tempo nei 100 farfalla, la garanzia Quadarella negli 800 stile libero e anche altro.

SORRISO. Nicolò Martinenghi continua a sorridere: dal bronzo di Tokyo in poi il ranista dell' Aniene ha cambiato marcia. Veloce in acqua, sempre allegro fuori, difficile chiedere di meglio.

Ieri si è preso un argento mondiale con le unghie e con i denti perché dopo tre mesi di gare le energie sono quelle che sono.

Si è gestito nei primi due turni e ha mollato il freno in finale, quando serviva: 55"80, dietro solo al primatista del mondo Shymanovich: «Vale come un oro - spiega - Sono molto stanco, ma non potevo tirarmi indietro, sono proprio queste gare che aiutano a superare la soglia.

Sul blocco pensavo di voler dare il massimo per me e per la bandiera dell' Italia che sentivo sulle spalle. Non potevo deludere dopo una stagione così bella.

Questa medaglia è diversa dalle altre: l' ho conquistata con la testa, con nervi, con il coraggio». A questi livelli c' è bisogno di tutto.

RIPARTENZA. E' d' argento anche Benny Pilato che stampa un sorriso grande così dopo il secondo posto nei 50 rana: «Speravo di nuotare qualcosa in meno ma sinceramente sono contenta della medaglia. Con il mio tempo migliore non ci sarebbe stata gara (28"81, primato europeo, contro il 29"50 nuotato ieri, ndr). Diciamo che mi sono abituata troppo bene con i risultati che ho ottenuto finora.

Da gennaio cambierà tutto, a cominciare dal modo di affrontare ogni giorno gli allenamenti». Non ci sono rivoluzioni all' orizzonte, perché Benny - ancora impegnata con la scuola - rimarrà a Taranto. Ma questi tre mesi passati più a gareggiare che ad allenarsi sono stati utili per capire in che direzione andare in futuro. Il gruppo di Benny (famiglia in primis e il suo tecnico Vito D' Onghia) nelle ultime settimane si è confrontato a lungo con l' Aniene (e Gianni Nagni soprattutto) dove l' esperienza per gestire situazioni simili non manca (basta andare con la memoria a Federica Pellegrini). Benny compirà 17 anni nel 2022, è in un momento importante della carriera perché sta finendo il periodo in cui migliora ogni volta che gareggia. Il cambio a cui si riferisce riguarderà soprattutto l' alternanza tra allenamenti e gare, in questi ultimi mesi molto sbilanciata sulle seconde. Poi servirà pazienza per adeguare un gesto tecnico complesso come quello della rana a un fisico in evoluzione come capita a tutte le adolescenti



Corriere dello Sport

FIN - Campania

del mondo. Un percorso lungo, anche anni, da affrontare con grande dedizione. Non c'è, tra l'altro, tutta questa fretta: a Parigi 2024 Benny avrà 19 anni, a Los Angeles 2028 solo 23. La tendenza, vedendo carta d'identità e risultati, è che ormai un atleta, non solo nel nuoto, è nel pieno dell'attività anche alla soglia dei 30 anni. E' bene tenerlo a mente, anche per non dare troppo peso ai risultati dell'attività giovanile: è dopo l'adolescenza che comincia la carriera.

Quando invece, a volte, finisce.

©Riproduzione riservata Benedetta Pilato, 16 anni, ieri argento nei 50 rana PEROTTINO/DBM Nicolò Martinenghi, 22 anni, ieri argento nei 100 rana PEROTTINO/DBM.

Oggi la finale

La Quadarella vuole gli 800 spinta dal tifo della sorella

Quella medaglia è un talismano e la porta già lontana con le emozioni. Quel bronzo olimpico negli 800 diventa il passepartout per Simona Quadarella, che arrivò a Tokyo da campionessa mondiale dei 1500 e invece raccolse la medaglia nella specialità più corta, «che mi piace di più». Stasera ai piccoli Mondiali serve una grande Quadarella per fronteggiare, ad esempio, la tremenda cinesina Li Bignjie con la quale ha fatto le prove nella stessa batteria. O la quindicenne canadese Summer McIntosh, l'ultimo astro nascente dello stile libero. Intanto la romana, quarta in 8'14"63, è andata più veloce di mezzo secondo della russa Kirpichnikova. Insomma sarà una delle gare più attese di stasera.

In famiglia Una finale per la quale da Gedda è arrivata l'altra Quadarella, la sorella Erica, ingegnere che le trasmise la passione per il nuoto, che sarà in tribuna con papà Carlo: «Finalmente li rivedo e mi danno una grande carica. Il Mondiale è il Mondiale, e io mi sento bene. Voglio chiudere bene un anno significativo, però non è la gara della vita...». Quella l'ha già fatta due anni fa con il titolo iridato nei 1500 o nell'estate scorsa all'Olimpiade: «Sarà una stagione molto intensa, torneremo in Giappone per i Mondiali di vasca corta, ci saranno gli Europei nella mia Roma. Non mi farò mancare nulla. Ma da gennaio bisognerà darci sotto». Il coach Minotti l'ha già avvisata: «Sì, mi attendono lavori forzati, lui sa cosa devo fare per tornare al top».

Un altro che sta tornando al top è Matteo Rivolta, che nei 100 farfalla a 30 anni e una laurea appena presa in economia, è pronto a sfidare il sudafricano Chad Le Clos.

s.a. TEMPO DI LETTURA 1'25"



Pilato e Martinenghi boom Un argento allo specchio

Stessa corsia e stesso risultato, nei 50 e nei 100 rana Benny si rilancia, Nicolò conferma gli squilli olimpici

di Stefano Arcobelli inviato ad abu dhabi Specchio delle loro rane, quant'è divertente imitarsi, fare a gara con il destino? Nicolò Martinenghi e Benedetta Pilato, Tete e Benny per tutti, si sono presi sulle spalle la seconda giornata azzurra ai Mondiali di Abu Dhabi, e quasi inconsapevolmente hanno estratto dall'acqua l'identico metallo: un argento. Il loro primo podio nella rassegna. Nuotavano dalla stessa corsia (la numero 2), entrambi portacolori dell'Aniene, e l'unica differenza era nella distanza: i 100 per il ventunenne varesino, i 50 per la sedicenne tarantina. Sono usciti dall'acqua con lo stesso rimpianto: perché hanno sfiorato l'oro. Lui battuto di appena 10 centesimi dal primatista mondiale, il bielorusso Shymanovich (55"70); lei di 16 centesimi dall'israeliana Gorbenko.

Prima volta Martinenghi ha ripreso la tradizione mondiale, sempre d'argento, iniziata da Domenico Fioravanti a Hong Kong nel 1999, l'anno in cui nacque il principe varesino della rana. Racconta Tete: «Ho fatto una gara di testa e di cuore, con i rimasugli... dopo un anno infinito. Volevo lasciare un'impronta, e

fino alle semifinali le sensazioni era pessime, mi sentivo stanco. Ora è tutto bello, bello, bello. Dopo l'oro di Razzetti, io e Benny stiamo vivendo nuove emozioni, in questa nazionale si sta bene: sembra una famiglia».

In cui la più piccola è già da tempo una star: la baby tarantina tiene la medaglia in una mano, e la mascotte dell'altra: «Ne vado matta, questa è una tartaruga».

La pugliese ha riacceso la sua rana-turbo, s'è tuffata aggressiva, anzi «in camera di chiamata mi sono accorta che ero in corsia 2 come Nicolò: quindi ho detto beh... vediamo come va con lui, così speriamo che vada uguale...».

Speravo andasse un po' meglio, però sono contenta della medaglia, per ripartire. Mi dà fastidio che con il mio personale (il record europeo di 28"81, ndr) non ci sarebbe stata proprio gara. Ho cercato di dare il massimo e i risultati sono arrivati. Mi sono auto abituata troppo bene, per tutti i risultati che ho avuto». Martinenghi abbraccia subito il tecnico Marco Pedoja che gli spiega i due errori commessi in uscita dai 50 metri e in entrata ai 75, e guarda avanti: «L'Olimpiade è il top, ma c'è tanto dietro da costruire, siamo solo all'inizio. Ho fatto vedere che ci sono, ancora una volta. Adesso mi devo allenare forte, la testa non basta. La forza io la trovo risultato dopo risultato, tiro sempre fuori tutto ciò che posso, ora sono più consapevole. Quando arrivano i risultati è tutto più facile». Anche la Pilato ammette che il nuoto è stato finora soprattutto un gioco, «ma da gennaio cambierà tutto, proprio il mio modo di affrontare ogni singolo allenamento. Ho ricominciato la stagione con le gare, un po'».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

scombussolata. Non inizierò più gareggiando, perché è stato un trauma, senza allenamento».

La rana azzurra intanto ha battuto due colpi.

TEMPO DI LETTURA 2'20"

MARTIINENGHI-PILATO A È DI ARGENTO

Il varesino corona nei 100 la sua annata perfetta: «È la medaglia della testa» La tarantina non vola nei 50: «Col mio migliore avrei vinto, ora cambia tutto»

Gianmario Bonzi

Farfalla e rana, la nuova trazione italiana in corsia. Pilato e Martinenghi, amici, giovani, talentuosi e divertenti, vanno a braccetto, dalla corsia due (per entrambi) alla medaglia d'argento, tra 50 e 100 rana, metalli preziosi, perché vinti più di testa che di braccia, in un periodo di forma non straordinario.

Giusto per lanciare al meglio un 2022 «nel quale cambieranno molte cose» incuriosisce Benny, e per chiudere al meglio, leggi Tete, il 2021 della definitiva consacrazione, con due medaglie olimpiche al collo. Da Razzetti a Rivolta, dai 200 ai 100 metri, il delfino, invece, è sempre tinto d'azzurro, con il milanese in finale (oggi) in corsia 4, quella dei migliori, con ottime sensazioni.

Riassumendo, l'Italia del nuoto in corsia esce con due gemme d'argento dalla seconda giornata dei Mondiali in vasca corta di Abu Dhabi, esattamente come nelle previsioni, anzi forse persino meglio. Il team di Butini è quarto nel medagliere, con Canada (primo) e Svezia (terza) sorprendenti per qualità e quantità dei protagonisti.

Nicolò chiude il cerchio del suo anno solare praticamente perfetto, conquistando quella medaglia iridata ancora assente nel suo palmares, un argento scintillante dietro al primatista mondiale Shymanovich, bielorusso d'oro in 55"70, che per altro il varesino aveva battuto agli Europei in corta di Kazan. Piazza d'onore come in passato anche Fioravanti e Scozzoli, niente male.

Tete, com'è chiamato da tutti, passa e arriva secondo (26"05 e 55"80, il suo record è 55"63) con un grande rush finale: «Quando meno te l'aspetti devi tirare fuori la parte più forte di te. Sì, è una medaglia di testa».

Poco dopo, il bis, al femminile e sulla distanza più corta. Da un argento all'altro, ma sempre nella rana: anche per Benny Pilato è la prima medaglia mondiale in corta, con un 29"50 inferiore ai suoi migliori standard, visto che è anche primatista europea sui 25 metri e mondiale in lunga. La sedicenne tarantina cede all'israeliana Gorbenko (29"34), ma resta davanti alla svedese Hansson (29"55): «In camera di chiamata ho visto che ero in corsia due, come Nicolò e mi sono detta: vediamo come va a finire. Speravo di nuotare un tempo migliore, ma sinceramente sono contenta della medaglia. Con il mio "best" non ci sarebbe stata gara. Diciamo che mi sono auto abituata troppo bene con i risultati ottenuti finora. Da gennaio cambierà tutto, a cominciare dal modo di affrontare ogni giorno il lavoro». Ci siamo informati: si tratterà di un'alternanza più mirata allenamenti-gare (Benny è reduce anche dall'esperienza ISL, per altro vinta, con gli Energy Standard, e va ancora a scuola), sempre nell'amata Puglia.



TuttoSport

FIN - Campania

Oggi 3ª giornata, finali alle 15 con Rivolta (100 farfalla), Quadarella-Caramignoli (800 sl) a caccia di gloria.

FINALI. UOMINI. 200 sl: 1. Hwang (Kor) 1'41"60; 2. Shchegolev (Rus) 1'41"63; 3. Rapsys (Lit) 1'41"73; 8.

Ciampi 1'42"76. 100 dorso: 1. Casas (Usa) 49"23; 2. Kolesnikov (Rus) 49"46; 3. Glinta (Rom) 49"60; 8. Mora 49"93.

100 rana: 1. Shymanovich (Bie) 55"70; 2. Martinenghi 55"80; 3. Fink (Usa) 55"87. DONNE. 100 dorso: 1. Hansson (Sve) 55"20; 2.

Masse (Can) 55"22; 3. Berkoff (Usa) 55"40. 50 rana: 1. Gorbenko (Isr) 29"34; 2. Pilato 29"50; 3. Hansson (Sve) 29"55.

200 farfalla: 1. Zhang (Cin) 2'03"01; 2. Hook (Usa) 2'04"35; 3. Pudar (Bih) 2'04"88; 6. Cusinato 2'06"82. 4x50 mista: 1. Svezia 1'42"38 (rec. mond); 2. Usa 1'43"61; 3. Olanda 1'44"03; 7. Italia (Di Liddo 26"81, Castiglioni 29"34, Di Pietro 24"93, Cocconcelli 24"12) 1'54"20.

MIXED. 4x50 sl: 1. Canada 1'28"55; 2. Olanda 1'28"61; 3. Russia 1'28"97; 5. Italia (Zazzeri 21"13, Miressi 21"18, Di Pietro 23"53, Cocconcelli 24"18) 1'30"06.

SEMIFINALI. 100 farfalla M: 1. Rivolta 49"07; 12. Lamberti 50"12.

Il Foglio

FIN - Campania

CENTO NOMI, TUTTI DA ABBRACCIARE

L'anno trionfale dello sport italiano celebrato in 21 momenti. Ecco gli Sport Thinkers del 2021

di Mauro Berruto e Moris Gasparri

1) L'abbraccio vittorioso Jacobs Tamberi, inno all'incredulità, Italia.

Perché, mai come quest'anno, lo sport azzurro ci ha insegnato (...)

2) L'abbraccio vittorioso Sabatini Caironi- Contrafatto, inno al riscatto, Italia (...)
che non basta saper far bene una cosa, ma che soprattutto () 4) Kjaer che allontana i fotografi durante il malore di Eriksen, atto di una nità, Danimarca. Per aver dimostrato che il primo valore di una squadra è quello di proteggere.

5) Matteo Berrettini in finale a Wimbledon, momento sportivo inedito, Italia.

Perché, nel 2019, chiedeva a Federer "Quanto devo per la lezione?" e due anni dopo ha dato il via alla più indimenticabile estate dello sport italiano.

6) La sfilata di Paola Egonu con la bandiera olimpica, testimonianza, Italia. Per aver avuto l'onore di tenere fra le mani la bandiera olimpica, non solo per le sue battaglie civili, ma perché è la pallavolista più forte del mondo, alla faccia di chi non l'ha capito.

7) L'errore di Simone Biles, blackout mentale, Stati Uniti. Per averci ricordato che anche ciò che sembra indistruttibile ha una sua fragilità.

8) La rimonta di Ganna, gesto atletico, Italia. Per la prova di leadership in una disciplina in cui non vinci da solo e dove il tempo viene misurato sul terzo e non sul primo, dosando le sue risorse in modo che i suoi compagni riuscissero a stargli dietro per realizzare, insieme, il risultato.

9) Il recupero di Tortu, gesto atletico, Italia. Per aver svelato il segreto della sua rimonta, dichiarando: "Prima di addormentarmi sento ancora l'urlo di Faustino Desalu dopo avermi passato il testimone".

10) L'isolamento di Bruno Rosetti, privazione di un sogno, Italia. Per aver visto, a poche ore dalla finale del "4 senza" di canottaggio, sfumare un sogno olimpico durato cinque anni per la positività al Covid-19, per il risarcimento del Cio che la medaglia di bronzo gliel'ha comunque consegnata e perché non sarà mai la stessa cosa.

11) Il gambaleto di Tamberi, oggetto totemico, Italia. Perché la storia del gambaleto di gesso più famoso del mondo, dal luglio 2016 al 1° agosto 2021, si tra 12) Sonny Colbrelli disteso sull'erba del velodromo di Roubaix, urlo catartico, Italia. Perché quella bicicletta sollevata riassume l'estate sportiva italiana: fatica, fango e gloria, urlando contro il cielo.

13) Il rigore di Jorginho contro la Svizzera, nemesis divina, Italia. Per averci ricordato che tutte le cose, anche quelle più belle, incredibili, indimenticabili, prima o poi finiscono.

14) L'addio di Valentino Rossi, pensionamento sportivo e assunzione eroica, Italia. Perché questo



Il Foglio

FIN - Campania

lungo addio chiude l'era del Dottore, l'uomo che insieme ad Alberto Tomba ha definitivamente cambiato il modo di comunicare lo sport (anche se il colpo di genio resta la foto da umarell davanti a un cantiere, il giorno successivo).

15) L'addio di Federica Pellegrini, pensionamento sportivo e assunzione eroica, Italia. Perché quell'ultimo tuffo nella piscina di Riccione, al fianco del Presidente del Coni in camicia, chiude una carriera straordinaria e ne apre un'altra altrettanto luminosa.

16- 17) La morte di Mahjabin Hakimi e Zaki Anvari, tragedie umane, Afghani stan. Per essere stata uccisa brutalmente perché aveva giocato a pallavolo senza l'hijab, e per aver trovato la morte, dopo aver difeso i colori della nazionale di calcio U21 afghana, cadendo dal carrello di un aereo militare americano in un disperato tentativo di fuga.

affrontato, a rischio della propria vita, l'inferno di Abbey Gate all'aeroporto di Kabul o il superamento di confini di terra e avercela fatta, essere arrivate nel nostro Paese, finalmente libere di potersi scrollare di dosso quella "colpa", agli occhi della follia talebana, dell'aver voluto fare sport essendo donne..

19) La denuncia di Peng Shuai, atto di coraggio e dignità, Cina. Per il coraggio della sua denuncia di aggressione sessuale da parte del vicepremier del governo cinese e perché, dopo essere sparita dalla scena pubblica per tanti giorni, quella sua richiesta di privacy lascia ancora tutti perplessi.

20) Il braccialetto del Bologna di Patrick Zaki, dichiarazione d'amore, Egitto- Italia. Perché uno esce dopo mesi e mesi di detenzione nelle carceri egiziane e la sua prima foto per il pubblico internazionale è una dichiarazione d'amore per la sua squadra di calcio (con tanti saluti a chi pensa che "sia solo sport").

21) La ruota di Max Verstappen, finale thrilling, Olanda. Perché, che fosse una questione di ruote, si era capito fin da quella incombente sulla testa di Hamilton a Monza. Finale epico, proprio come nell'Iliade: alla fine i mille protagonisti si scansano e restano, da soli, Achille contro Ettore. All'ultimo duello, all'ultimo giro, all'ultima ruota.

22- 23) Davide Cassani e Carlo Pesenti, ex ct della nazionale maschile di ciclismo - imprenditore, Italia. Per aver capitanato la "squadra" che ha comprato all'asta la bici del Pirata al Tour de France 2000, e per averla successivamente donata al Museo Pantani di Cesenatico nel giorno del compleanno di 24) Carlotta Gilli, nuotatrice, Italia.

Perché, nonostante il suo dominio nel nuoto paralimpico, si ostina a tenere insieme le gare della Federazione Italiana Nuoto con quelle della disciplina nella quale a Tokyo è diventata regina indiscussa.

25) Boris Johnson, primo ministro, Inghilterra. Perché, con il suo intervento politico a difesa del modello calcistico creato dagli antenati del popolo che rappresenta, e utilizzando sapientemente il supporto popolare, è stato il grande vincitore del primo tempo della "partita- Superlega" (a difesa della Superlega calcistica di fatto, la Premier League).

Il Foglio

FIN - Campania

- 26) Tariq Panja, giornalista, Inghilterra. Per la copertura dettagliata e in tempo reale della "notte della Superlega".
- 27) Anna Kiesenhofer, ciclista, Austria. Perché, con una laurea a Cambridge, un PHD in matematica e una docenza al Politecnico di Losanna, ha trovato non solo il tempo di allenarsi per partecipare alla prova in linea delle Olimpiadi, ma di vincerla.
- 28) Jessica Long, nuotatrice, Stati Uniti. Per lo spot che racconta la sua storia che l'ha portata a vincere 29 medaglie alle Paralimpiadi (di cui 16 d'oro), che ha stregato il pubblico del Superbowl.
- 29) Salvatore Sirigu, calciatore, Italia. Perché, non potendo contribuire ai successi azzurri con le parate, lo ha fatto con le parole scritte per i suoi compagni.
- di, gestori alberghieri, Italia. Perché, nell'era dei big data e della match analysis, anche le grigliate estive, di cui questa famiglia a Coverciano nel mese degli Europei ha sapientemente curato la parte logistica, possono essere fondamentali nella costruzione di un grande successo sportivo.
- 32) Allyson Felix, velocista, Stati Uniti. Perché, con i due podi conquistati a Tokyo 2020, è diventata la donna più medagliata di sempre dell'atletica nella storia delle Olimpiadi.
- 33) Paola Pigni, in memoriam, mezzo fondista, Italia. Perché è esistita un'epoca non troppo remota in cui le donne non potevano partecipare a gare di corsa più lunghe degli 800 metri, e lei è stata una delle pioniere a esplorare nuove frontiere per lo sport femminile.
- 34) Giannis Antetokounmpo, cestista, Grecia. Perché il suo anello Nba vinto da dominatore è la dimostrazione di due principi che gli avi della sua terra natale, la Grecia, hanno regalato in eredità allo sport: l'amore per la vittoria, *filonikía*, e l'amore per la fatica necessaria a ottenerla, *filoponía*.
- 35- 36) Reece James e Mason Mount, calciatori, Inghilterra. Perché, per vincere la Champions League, lavorare e investire nei propri settori giovanili potrebbe non essere un dettaglio di poco conto.
- 37) Thomas Tuchel, allenatore, Germania. Per la Champions vinta alla guida del Chelsea contro ogni pronostico, va da sé, ma anche per la frase "l'ap - prendimento eterno è la caratteristica dello sport di alto livello", pronunciata qualche anno fa in un dialogo assieme al filosofo con cattedra a Stanford Hans Ulrich Gumbrecht, da allora divenuto suo riferimento intellettuale.
- 38) Riccardo Reynor Romiti, gamer, Italia. Perché, grazie alla sua vittoria nella finale mondiale di Starcraft II agli Intel Extreme Masters, interrompendo una lunga egemonia sudcoreana, abbiamo finalmente un nostro connazionale nel gotha dell'agonismo digitale.
- 39- 42) Yannick Carrasco, Thomas Lemar, Mario Hermoso, Marcos Llorente, calciatori dell'atletico Madrid, Belgio, Francia, Spagna. Per essersi uniti al culto della Panda 4x4 utilizzando il mitico mezzo nel tragitto casa- allenamento (o, nel caso di Llorente, filmando da un'altra vettura l'impresa per i posteri), sfidando con successo la tempesta di neve abbattutasi lo scorso gennaio su Madrid.

Il Foglio

FIN - Campania

- 43) Il vicino di casa di Yannick Carrasco, eroe anonimo, Spagna. Per il contributo decisivo fornito all'impresa di cui sopra, attraverso l'idea del prestito del prezioso gioiello.
- 44) Arturo Vidal, calciatore, Cile. Perché è un'altra dimostrazione di come il culto magico della Panda 4x4 regali gioia e sovrabbondante felicità ai suoi adepti, anche se milionari.
- 45) Erik Lamela, calciatore, Argentina. Per lo straordinario gol di rabona segnato all'arsenal lo scorso 14 marzo con la maglia del Tottenham.
- 46) Marija Banusic, calciatrice, Slovenia. Per la rovesciata da urlo segnata lo scorso 20 marzo in Roma-Inter di Serie A femminile.
- 47) Buster Juul, giocatore di pallanuoto, Danimarca. Perché ha segnato un rigore con un cucchiaio alla Totti divenuto ipervirale sui social ma con la mano! 48) Shohei Ohtani, giocatore di baseball, Giappone. Perché, con le sue incredibili performance con la casacca dei Los Angeles Angels, sta rendendo possibile l'impossibile, ossia eccellere nel baseball sia come battitore sia come lanciatore, ruoli ritenuti incompatibili per oltre un secolo e mezzo.
- 49) Kevin Costner, attore, Stati Uniti.
- Perché, nemmeno lui, nel 1989 mentre stava girando L'uomo dei sogni, avrebbe creduto che in mezzo ai campi di mais dell'Iowa un giorno si sarebbe davvero disputata una partita ufficiale della Major League Baseball.
- 50) Tim Anderson, giocatore di baseball, Stati Uniti. Perché, neanche lui, avrebbe mai immaginato di realizzare un homerun decisivo per la vittoria dei suoi White Sox spedendo la palla in mezzo a un campo di mais. E invece lo scorso 12 agosto è successo davvero.

See page 23.